

MENTRE SI TORNA A PARLARE DI SPARTIZIONE IMMINENTE

Il movimento titista di Trieste si prepara a fondersi coi magnacucchi

Già pronti i piani di Tito per il nuovo porto di Capodistria, destinato a soffocare quello giuliano - Una grave ammissione di Palazzo Chigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 5. — Il Segretario generale del partito titista di Trieste, Eugenio Laurenti, ha annunciato oggi lo scioglimento del movimento al quale subentrerà una nuova organizzazione politica a più larga base socialista. L'iniziativa dei titisti era stata annunciata da un comunicato del nostro giornale. Essa rientra nel quadro delle manovre organizzate dai titisti, in vista della spartizione del TLT per fondere le loro organizzazioni della zona con il movimento di Cuccchi e Magnani, i cui legami con Tito sono noti.

Anche il passo del partito titista ha accresciuto così a Trieste il timore che l'annuncio della spartizione sia imminente, «smentita» dal «smentito» di Palazzo Chigi non sono riuscite a dissipare.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha escluso «nel modo più categorico» che quanto si è appreso dai giornali del pomeriggio — la fondazione di una corrispondenza da Washington pubblicata dal «Corriere della Sera», secondo cui l'accordo per la spartizione del TLT sarebbe ormai concluso.

La «smentita» è abbastanza ermetica e tutt'al più partecoloreggiata: ai termini abbastanza chiari della corrispondenza da Washington si risponde in modo generico, che non esce dall'orbita della tattica del silenzio, adottata come una norma di condotta da Palazzo Chigi.

Come si può dire, per esempio, che le trattative sono ancorate «ai punti cruciali ben noti», se il governo di Roma ha mai parlato nei suoi termini delle trattative in corso, o sui problemi che sono oggetto di eventuali contrasti, o sulle questioni sulle quali Palazzo Chigi ha già ceduto?

Di «noto» non c'è proprio nulla, nelle trattative per la spartizione, almeno per ciò che riguarda il governo che liano. Che cosa significa allora l'affermazione del portavoce del Ministero degli Esteri, che i «punti cruciali» sono «ben noti», se è vero che è vero ciò che aveva scritto la stampa nazionale?

ed estera? Sarebbe un'ammissione grave.

«L'accordo prevede la spartizione del TLT secondo la linea nota: la zona A passerà all'Italia e la zona B alla Jugoslavia — scriveva il corrispondente da Washington del «Corriere della Sera» — vi saranno tuttavia alcune modifiche territoriali che, secondo certe indiscrezioni, sulla costa saranno favorevoli alla Jugoslavia, mentre all'interno saranno favorevoli all'Italia».

Questi particolari — che non vengono affatto smentiti da Palazzo Chigi — confermano in effetti che Tito, a spartizione avvenuta, riceverebbe la striscia di terra nella Zona di Muggia sino a Lazzaretto, sulla costa, mentre l'Italia avrebbe il piccolo castello di S. Servolo e niente altro. Questa striscia di terra, che sarebbe in mano alla Jugoslavia, favorirebbe l'accesso al mare per il porto di Capodistria.

Il Congresso internazionale per la poliomielite

Con un ricevimento offerto ai membri del delegato italiano, ha avuto inizio oggi il III Congresso internazionale per la poliomielite, i cui lavori saranno domani inaugurati ufficialmente in Campidoglio.

Circa mille scienziati di tutto il mondo e delegazioni ufficiali dei governi di quarantasei paesi, dall'Australia all'Unione Sovietica e dall'Uruguay alla Nuova Zelanda, sono convenuti a Roma per questo convegno che segue ai due precedenti, svoltisi nel 1948 a New York e nel 1951 a Copenhagen.

L'Italia vi è rappresentata dai professori Caronia e Marino Zucco, presidente, quest'ultimo del congresso di Roma.

VIGILIA A RIMINI PER L'ELEZIONE DI MISS ITALIA

Consensi per miss Sicilia e Umbria e miss Abruzzo

L'esclusione di dieci candidate che hanno una età inferiore ai 18 anni Miss Italia 1949 preferi una borsa di studio per l'Accademia di Brera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI, 5. — Rimini si prepara ad offrire il titolo di «Miss Italia» alla ragazza italiana più bella o quasi («quasi» è necessario perché la selezione è foratamente limitata), come noto, in tema di bellezza femminile il paese non sono sempre concordi. Le candidate, una quarantina, arrivate fra ieri e stamattina, hanno avuto il primo trascorrere la metà di questa «quattro giorni» di passione che costituisce la manifestazione, che si concluderà la notte di martedì con l'elezione di Miss Italia e di Miss Europa 1949. Per ora, comunque, non si è visto nessuno. Poiché siamo solo tra le prime, è difficile ora le previsioni sono parecchie impossibili. Il «Grand Hotel» è da ieri sera una vetrina di ragazze tutte belle. Se le nostre preferenze sono quelle di un gruppo di ammiratori che già ci hanno espresso il loro parere, potremmo contare, punteremo alla Miss Europa. L'attenzione sul seguente gruppo.

Miss Trieste, Miss Cipro, Miss Sicilia, Miss Umbria, Miss Abruzzo, Miss Lazio, Miss Campania, Miss Puglia, Miss Calabria, Miss Basilicata, Miss Marche, Miss Toscana, Miss Umbria, Miss Lazio, Miss Campania, Miss Puglia, Miss Calabria, Miss Basilicata, Miss Marche, Miss Toscana.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI, 5. — Rimini si prepara ad offrire il titolo di «Miss Italia» alla ragazza italiana più bella o quasi («quasi» è necessario perché la selezione è foratamente limitata), come noto, in tema di bellezza femminile il paese non sono sempre concordi. Le candidate, una quarantina, arrivate fra ieri e stamattina, hanno avuto il primo trascorrere la metà di questa «quattro giorni» di passione che costituisce la manifestazione, che si concluderà la notte di martedì con l'elezione di Miss Italia e di Miss Europa 1949. Per ora, comunque, non si è visto nessuno. Poiché siamo solo tra le prime, è difficile ora le previsioni sono parecchie impossibili. Il «Grand Hotel» è da ieri sera una vetrina di ragazze tutte belle. Se le nostre preferenze sono quelle di un gruppo di ammiratori che già ci hanno espresso il loro parere, potremmo contare, punteremo alla Miss Europa. L'attenzione sul seguente gruppo.

Il "Mese,"

(Continuazione dalla 1. pagina)

non favoro il governo inglese e quello francese dimostrano di volente tenerlo.

La conclusione che si può trarre da questo breve esame è che la politica atlantica fu accettata come un patto difensivo, poi esso si è sviluppato secondo una sua logica interna, rivelando sempre più chiaramente il suo carattere aggressivo e di guerra. Sono così comuni le affermazioni: i primi dubbi e le prime incrinature, e con la CED si è arrivati alla frattura in Francia molti che hanno rifiutato la CED avevano approvato il Patto atlantico. Anche in Italia c'è una crisi latente e non bisogna dimenticare che il governo si è impegnato a osservare la interpretazione diensiva del Patto atlantico, e sempre più chiaramente essa dimostra di tradire quell'impegno.

Tre questioni — ha affermato Scocimarro — si pongono oggi davanti al trattato: in primo luogo occorre prendere atto della crisi atlantica e abbandonare le posizioni di pronta accettazione della politica aggressiva americana; in secondo luogo occorre prendere una iniziativa che si inserisca nella situazione nuova, quella fluida, secondo i nostri interessi nazionali; in terzo luogo occorre riesaminare a fondo il problema di Tito.

Finora si è detto che era necessario sopportare alcuni «sacrifici» provvisori per favorire la ratifica del trattato della CED, che ci avrebbe permesso di presentarci in una situazione di superiorità rispetto a Tito. Se anche questo calcolo poteva considerarsi accettabile da alcuni, oggi che la CED è morta, esso non ha più valore. Bisogna quindi riesaminare la situazione trisestina; ma il governo tace e quando parla, dimostra di aderire totalmente alle posizioni della Germania e dell'America che sono notoriamente favorevoli a Tito.

A questo punto Scocimarro ha tracciato brevemente la storia della guerra di base tra noi e il suo sviluppo secondo gli interessi americani, dimostrando come la spartizione significherebbe una vittoria economica per il governo trisestino; ma il governo tace e quando parla, dimostra di aderire totalmente alle posizioni della Germania e dell'America che sono notoriamente favorevoli a Tito.

A questo punto Scocimarro ha tracciato brevemente la storia della guerra di base tra noi e il suo sviluppo secondo gli interessi americani, dimostrando come la spartizione significherebbe una vittoria economica per il governo trisestino; ma il governo tace e quando parla, dimostra di aderire totalmente alle posizioni della Germania e dell'America che sono notoriamente favorevoli a Tito.



Isabella Abati una delle minorenni squalificate

nell'oscurità dopo l'elezione di Miss.

Anche quest'anno il cinema segue con attenzione il concorso. La casa cinematografica «Vites» produrrà una sinfonia di film a tre atti, uno per ogni artista (cinque titoli significativi): «La scudatura», «Camilla», «La paltuglia sperduta» ha

primo con una specie di offensiva anti-miss della polizia. Il Ministero dell'Interno ha proibito che al concorso fossero fatte sfilare le ragazze di età minore dei 18 anni. 10 candidate sono state così escluse: esse sono: Bruna Vecchio, Miss Studio Milano; Gianna Zucchi, Miss Venezia; Maria Bietoli, Miss Umbria, a cui manca solo un mese per raggiungere la giovanissima età dei 18 anni; Giovanna (Etrova) di 17 anni; Rachel Lamponi, bella italiana di Addis Abeba, di 17 anni; Maria Zocchi, Miss Toscana, di 17 anni; Maria Rosaria Fiori, Miss Campania, di 14 anni; Maria Rosaria Fiori, Miss Campania, di 14 anni; Maria Rosaria Fiori, Miss Campania, di 14 anni.

Si indaga sulle risorse finanziarie del De Felice e dei suoi parenti

Gli obbiettivi di Sepe dopo la demolizione della tesi del pediluvio

L'inchiesta di Sepe — che dimostrarà un alto magistrato — ha pensato di una marcia ita di difficoltà attraverso i boschi. Ad ogni passo si celano insidie e inganni. Per raggiungere anche il più modesto obiettivo, occorrono tempo e spirito di sacrificio. L'immagine di un magistrato che ha avuto l'incarico di combattere l'istruizione formale sull'affare Montesi, è stato costretto, innanzi tutto, a sgomberare il campo dalle piazze fallite, dal garbuglio di testimonianze incoerenti. Qui si è posto alcuni obiettivi ben chiari.

Il primo di questi è stato la demolizione della tesi del «pediluvio», autorevolmente sostenuta non soltanto da coloro che eseguirono materialmente le prime indagini, ma da alcuni testimoni di alto livello del cadavere di Wilma, ma da importanti firme come

Pauroso incidente a un paracadutista

FIRRENZE, 5. — Un paracadutista è caduto in un incidente e si è ferito gravemente.

L'incidente, mentre l'apparecchio era in volo a circa 500 metri, apriva lo sportello per l'uscita del paracadute. Il paracadute non si aprì e il paracadutista cadde a terra. Il paracadute non si aprì e il paracadutista cadde a terra. Il paracadute non si aprì e il paracadutista cadde a terra.

Il 66. congresso nazionale del CAI

ROMA, 5. — Il 66. congresso nazionale del CAI si è aperto a Roma.

Il presidente Esposito ha detto che il CAI ha 150 delegati e 150 delegati. Il presidente Esposito ha detto che il CAI ha 150 delegati e 150 delegati. Il presidente Esposito ha detto che il CAI ha 150 delegati e 150 delegati.

Un bimbo scomparso in Francia trascinato in cielo da un pallone

Il piccolo è stato successivamente ritrovato sano e salvo

ANGERS, 5. — Un bambino di circa 10 anni è scomparso in cielo su di un pallone. L'eccezionale incidente si è verificato presso Ecouffant, nei dintorni di Angers, dove un pallone, dirottato da un vecchio aeroplano, si era librato in volo ogni pomeriggio in occasione di una festa locale. Aveva atterrato in un campo di grano.

Subito si era radunata una piccola folla di persone e, mentre il pallone scendeva dalla navicella, dopo averla ormeggiata, un ragazzo che si era avvicinato per curiosare saltò inosservato a bordo. Proprio in quell'istante che si erano radunati presso di esso per soddisfare la curiosità dei bambini, molti di essi vennero fatti salire nella navicella. Quando fu la volta del piccolo Michel, mentre il pallone si alzava, il bimbo scomparso fu trascinato in cielo da un pallone.

Fontane, un improvviso colpo di vento colse di sorpresa coloro che trannevano il pallone e strano loro le scende dalle mani.

Tra questi era anche il padre del piccolo Michel, che si era librato in volo e fu trascinato in cielo da un pallone. Il piccolo Michel, che si era rannicchiato sul fondo della navicella, è uscito indenne dalla sua eccezionale avventura.

L'INCONTRO DI MANILA PER LA «SANTA ALLEANZA COLONIALISTA» IN ASIA

Si apre la conferenza della S.E.A.T.O. in un'atmosfera di profondi contrasti

I principali punti di dissenso fra gli otto paesi partecipanti — Foster Dulles partirà successivamente per il Giappone — Tre aerei di Ciang abbattuti presso Quemoy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MANILA, 5. — Si apre domani a Manila la conferenza destinata a concludersi con la stipulazione di un patto di sicurezza tra i principali paesi colonialisti e i loro satelliti asiatici. Alla conferenza prenderanno parte rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, dell'Australia, della Nuova Zelanda, delle Filippine, della Thailandia e del Pakistan. Quest'ultimo paese ha tuttavia preteso una sua partecipazione alla conferenza non comporta un impegno preventivo a aderire al patto in progetto.

La conferenza si aprirà, prima dell'inizio ufficiale dei lavori della conferenza, gli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

esperti degli otto paesi, i quali hanno studiato i progetti di trattato presentati dalle varie delegazioni. I lavori preliminari hanno fatto sfiorare, quanto si è appreso, un largo dissenso su vari punti.

Le divergenze riguardano soprattutto, secondo attendibili indiscrezioni, i punti seguenti:

1) Definizione dell'«aggressione». Gli S.U. vorrebbero che si parlasse, nel trattato, di «aggressione comunista». La Gran Bretagna e la Francia osteggiano decisamente questa formula, e chiedono che si parli semplicemente di «aggressione».

2) Sovversione interna. Gli Stati Uniti vorrebbero che

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

il trattato sancisse l'impegno di consultazione fra gli Stati membri del patto, nel caso di un'attività sovversiva diretta contro gli Stati membri del patto o ostili all'adozione di una formula come questa, che potrebbe fornire pretesti di intervento agli Stati Uniti.

3) Grado di autonomia. Gli Stati Uniti vorrebbero che il patto, oltre a prevedere l'assistenza militare, contenesse anche un impegno di consultazione fra gli Stati membri del patto, nel caso di un'attività sovversiva diretta contro gli Stati membri del patto o ostili all'adozione di una formula come questa, che potrebbe fornire pretesti di intervento agli Stati Uniti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKIO, 5. — Le artiglierie cinesi avrebbero bombardato oggi per la terza giornata consecutiva le installazioni militari del Kuomintang situate sull'isola di Quemoy.

Gli organi di propaganda di Chiang Kai-shek assicurano che le forze del Kuomintang hanno resistito ai bombardamenti con azioni eroiche sulla costa cinese, con lo scopo di «porre fuori combattimento i cannoni che bersagliano l'isola di Quemoy».

L'azione dell'aviazione di Chiang Kai-shek è stata descritta come «bruciante». Secondo le stesse ammissioni ufficiali dei giapponesi, si sono pronunciati, ma è noto che essi vedrebbero con favore la scelta di Manila, Inghilterra, Australia e neozelandesi optano invece per Singauro.

Un altro punto di dissenso riguarda la competenza geografica del trattato, cioè l'ambito di azione dei paesi partecipanti si riservano il diritto di intervento, che gli americani vorrebbero esteso anche a molti paesi che hanno rifiutato di entrare nella coalizione militare.

Imbarazzo nel "centro" per il discorso di Fanfani

Vasta eco all'articolo di Palmiro Togliatti

Una certa eco, sui giornali nazionali, ha avuto ieri il discorso con cui il ministro commemorando il Milano Alcide De Gasperi, ha trovato modo di prendere posizione sulle questioni del centro-estera che sulle questioni del quadripartito e delle «tendenze» interne DC, tornate a farsi sentire in modo preoccupante per il centro.

I vari spunti interessanti, contenuti nel discorso di Fanfani, sono stati presentati in vario modo, dai stampaisti del Messaggero non diceva alle varie prese di posizione alcuni commentatori, limitandosi a darne il testo.

«Censurava» la parte di politica estera, e la stampa sottolineava la caratteristica di discorso «politico» nel fronte delle «tendenze» del «quadripartito». Per quanto riguarda l'accenno di Fanfani al definitivo spezzamento della linea del centro, ammetteva francamente che il discorso non mancherà di sollevare «echi polemici», specialmente tra i socialisti, democristiani e repubblicani.

Il modo incerto e contraddittorio con il quale la stampa di informazione ha accolto le dichiarazioni di Fanfani e la freddezza dimostrata verso esse dagli ambienti più direttamente legati all'attuale governo, stanno a dimostrare ancora, se ce n'era bisogno la realtà di quanto noi andiamo da vari giorni confermando che il fallimento della CED ha aperto una crisi politica profonda anche in Italia, dove gli stessi ambienti atlantici appaiono profondamente divisi e incerti sul da farsi e dove, da parte del governo e del partito di maggioranza non giunge né una direttiva né una iniziativa che stiano a dimostrare che la lezione di Parigi sia servita a qualcosa, né un tentativo di spingere gli ambienti ufficiali a qualche correzione radicale di tutta la loro politica estera.

Sintomi di insoddisfazione per la linea dell'immobilismo atlantico reagiscono perseguito dall'attuale gruppo dirigente DC si sono avuti anche nei corso dei discorsi: decine di deputati e persino deputati democristiani hanno tenuto ieri in tutta Italia nel corso di una serie di commemorazioni di De Gasperi. Non sono mancate, nei discorsi di sindacalisti, ad esempio, di La Pira a Bologna le punte critiche verso «il centro». D'altra parte un discorso a

Abbuttati 3 aerei

TOKIO, 5. — Le artiglierie cinesi avrebbero bombardato oggi per la terza giornata consecutiva le installazioni militari del Kuomintang situate sull'isola di Quemoy.

Si indaga sulle risorse finanziarie del De Felice e dei suoi parenti

Gli obbiettivi di Sepe dopo la demolizione della tesi del pediluvio

L'inchiesta di Sepe — che dimostrarà un alto magistrato — ha pensato di una marcia ita di difficoltà attraverso i boschi. Ad ogni passo si celano insidie e inganni. Per raggiungere anche il più modesto obiettivo, occorrono tempo e spirito di sacrificio. L'immagine di un magistrato che ha avuto l'incarico di combattere l'istruizione formale sull'affare Montesi, è stato costretto, innanzi tutto, a sgomberare il campo dalle piazze fallite, dal garbuglio di testimonianze incoerenti. Qui si è posto alcuni obiettivi ben chiari.

Il primo di questi è stato la demolizione della tesi del «pediluvio», autorevolmente sostenuta non soltanto da coloro che eseguirono materialmente le prime indagini, ma da alcuni testimoni di alto livello del cadavere di Wilma, ma da importanti firme come

PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA

Gaudenzia vince il Palio di Siena

Caduti al primo e al secondo giro i fantini delle contrade Tartuca e dell'Oca

SIENA, 5. — Il palio straordinario corso oggi a Siena ha superato veramente ogni più rosea aspettativa. Una folta strabocchevole, che certamente si rivelerà un trionfo, quella presente in piazza del Campo al Palio di agosto di quest'anno, e che fu valutata a 10.000 persone, ha assistito alla terza vittoria di Gaudenzia, la cavallina storna che ha già vinto questo stesso anno due altre corse.

Il contrada del Leocorno alla quale la cavallina era stata assegnata e stata doppiamente favorita dalla sorte: la prima nel 1948, la seconda all'ordine di partenza al canone. Il «barbero» con i colori del Leocorno infatti è entrato fra i canapi di Siena e stamattina ha guadagnato la testa del gruppo e tenendo

Partigiani e maquis sul Piccolo San Bernardo

A Tre Torte, sul piccolo San Bernardo, ieri mattina si sono scontrati i partigiani italiani e francesi. I due eserciti sono stati scambiati il giuramento di amicizia, scambiato fra due popoli tanto colpiti dalla sventura e dalla ferocia bestiale del nazifascismo e quanto, in un'atmosfera di solidarietà, hanno voluto offrire la «tomba» di legno. Da una parte ero-

Partigiani e maquis sul Piccolo San Bernardo

A Tre Torte, sul piccolo San Bernardo, ieri mattina si sono scontrati i partigiani italiani e francesi. I due eserciti sono stati scambiati il giuramento di amicizia, scambiato fra due popoli tanto colpiti dalla sventura e dalla ferocia bestiale del nazifascismo e quanto, in un'atmosfera di solidarietà, hanno voluto offrire la «tomba» di legno. Da una parte ero-

Partigiani e maquis sul Piccolo San Bernardo

A Tre Torte, sul piccolo San Bernardo, ieri mattina si sono scontrati i partigiani italiani e francesi. I due eserciti sono stati scambiati il giuramento di amicizia, scambiato fra due popoli tanto colpiti dalla sventura e dalla ferocia bestiale del nazifascismo e quanto, in un'atmosfera di solidarietà, hanno voluto offrire la «tomba» di legno. Da una parte ero-

Disastro aereo

(Continuazione dalla 1. pagina)

carlinga. Io uscì attraverso una finestra aperta e mi trovai con l'acqua alta sopra le gambe. Presto giunse una elica di salvataggio e mi portarono a terra».

Un altro passeggero, il tedesco Tilo Haver ha raccontato: «La caduta fu improvvisa, nessuno ebbe il tempo di metterci in guardia. Subito toccammo terra, con un duro urto. Poco dopo il carburante prese a filtrare al centro della cabina. Uno degli equipaggio ripeté una finezza di gommata per il motore. Si sedemmo. Eravamo in una manica, nei discorsi di sindacalisti, ad esempio, di La Pira a Bologna le punte critiche verso «il centro». D'altra parte un discorso a

Disastro aereo

(Continuazione dalla 1. pagina)

carlinga. Io uscì attraverso una finestra aperta e mi trovai con l'acqua alta sopra le gambe. Presto giunse una elica di salvataggio e mi portarono a terra».

Un altro passeggero, il tedesco Tilo Haver ha raccontato: «La caduta fu improvvisa, nessuno ebbe il tempo di metterci in guardia. Subito toccammo terra, con un duro urto. Poco dopo il carburante prese a filtrare al centro della cabina. Uno degli equipaggio ripeté una finezza di gommata per il motore. Si sedemmo. Eravamo in una manica, nei discorsi di sindacalisti, ad esempio, di La Pira a Bologna le punte critiche verso «il centro». D'altra parte un discorso a

Disastro aereo

(Continuazione dalla 1. pagina)

carlinga. Io uscì attraverso una finestra aperta e mi trovai con l'acqua alta sopra le gambe. Presto giunse una elica di salvataggio e mi portarono a terra».

Un altro passeggero, il tedesco Tilo Haver ha raccontato: «La caduta fu improvvisa, nessuno ebbe il tempo di metterci in guardia. Subito toccammo terra, con un duro urto. Poco dopo il carburante prese a filtrare al centro della cabina. Uno degli equipaggio ripeté una finezza di gommata per il motore. Si sedemmo. Eravamo in una manica, nei discorsi di sindacalisti, ad esempio, di La Pira a Bologna le punte critiche verso «il centro». D'altra parte un discorso a

Disastro aereo

(Continuazione dalla 1. pagina)

carlinga. Io uscì attraverso una finestra aperta e mi trovai con l'acqua alta sopra le gambe. Presto giunse una elica di salvataggio e mi portarono a terra».

Un altro passeggero, il tedesco Tilo Haver ha raccontato: «La caduta fu improvvisa, nessuno ebbe il tempo di metterci in guardia. Subito toccammo terra, con un duro urto. Poco dopo il carburante prese a filtrare al centro della cabina. Uno degli equipaggio ripeté una finezza di gommata per il motore. Si sedemmo. Eravamo in una manica, nei discorsi di sindacalisti, ad esempio, di La Pira a Bologna le punte critiche verso «il centro». D'altra parte un discorso a

Disastro aereo

(Continuazione dalla 1. pagina)

carlinga. Io uscì attraverso una finestra aperta e mi trovai con l'acqua alta sopra le gambe. Presto giunse una elica di salvataggio e mi portarono a terra».

Un altro passeggero, il tedesco Tilo Haver ha raccontato: «La caduta fu improvvisa, nessuno ebbe il tempo di metterci in guardia. Subito toccammo terra, con un duro urto. Poco dopo il carburante prese a filtrare al centro della cabina. Uno degli equipaggio ripeté una finezza di gommata per il motore. Si sedemmo. Eravamo in una manica, nei discorsi di sindacalisti, ad esempio, di La Pira a Bologna le punte critiche verso «il centro». D'altra parte un discorso a

Disastro aereo

(Continuazione dalla 1. pagina)

carlinga. Io uscì attraverso una finestra aperta e mi trovai con l'acqua alta sopra le gambe. Presto giunse una elica di salvataggio e mi portarono a terra».

Un altro passeggero, il tedesco Tilo Haver ha raccontato: «La caduta fu improvvisa, nessuno ebbe il tempo di metterci in guardia. Subito toccammo terra, con un duro urto. Poco dopo il carburante prese a filtrare al centro della cabina. Uno degli equipaggio ripeté una finezza di gommata per il motore. Si sedemmo. Eravamo in una manica, nei discorsi di sindacalisti, ad esempio, di La Pira a Bologna le punte critiche verso «il centro». D'altra parte un discorso a

Disastro aereo

(Continuazione dalla 1. pagina)

carlinga. Io uscì attraverso una finestra aperta e mi trovai con l'acqua alta sopra le gambe. Presto giunse una elica di salvataggio e mi portarono a terra».

Un altro passeggero, il tedesco Tilo Haver ha raccontato: «La caduta fu improvvisa, nessuno ebbe il tempo di metterci in guardia. Subito toccammo terra, con un duro urto. Poco dopo il carburante prese a filtrare al centro della cabina. Uno degli equipaggio ripeté una finezza di gommata per il motore. Si sedemmo. Eravamo in una manica, nei discorsi di sindacalisti, ad esempio, di La Pira a Bologna le punte critiche verso «il centro». D'altra parte un discorso a